

## PERCORSI

### LINEA A

partenza ore 10:55 da Sestri Levante (piazza Sant'Antonio)  
 Lavagna 11:00  
 Chiavari 11:15  
 Zoagli 11:30  
 Rapallo 11:45  
 Recco 12:10  
 Genova 12:30

ritorno con partenza ore 19:30 dal Teatro ed arrivo a Sestri Levante ore 21:00 circa

### LINEA B

partenza ore 09:25 da Santo Stefano d'Aveto (centro)  
 Rezzoaglio 09:50  
 Borzonasca 10:35  
 Mezanego 10:45  
 Carasco 10:55  
 S.Colombano 11:05  
 Cicagna 11:20  
 Gattorna 11:30  
 Bargagli 11:50  
 Genova 12:30

ritorno con partenza ore 19:30 dal Teatro ed arrivo a Santo Stefano d'Aveto ore 22:30 circa

### LINEA C

partenza ore 11:00 da Torriglia (centro)  
 Montoggio 11:25  
 Casella 11:35  
 Savignone 11:45  
 Busalla 11:50  
 Genova 12:30

ritorno con partenza ore 19:30 dal Teatro ed arrivo a Torriglia ore 21:00 circa

### LINEA D

partenza ore 10:45 da Rossiglione (centro)  
 Campoligure 10:55  
 Masone 11:05  
 Genova 12:15

ritorno con partenza ore 19:30 dal Teatro ed arrivo a Rossiglione ore 21:00 circa

## PREZZI

1 spettacolo € 49,00  
 2 spettacoli\* € 95,00

\*utilizzabile anche da due persone differenti nella medesima data

Il servizio è comprensivo di:

- 1 viaggio A/R in autobus
- 2 visita guidata alle strutture del Teatro
- 3 rappresentazione teatrale ore 15:30

1 I biglietti sono acquistabili entro le ore 18 del giovedì antecedente la data prescelta tramite procedura online ([www.atpescerzio.it/valliallopera](http://www.atpescerzio.it/valliallopera)) oppure presso le biglietterie ATP, gli uffici degli Enti Parco e le Pro-Loca.

2 Al momento della prenotazione online sarà possibile scegliere la fermata di salita, dove sarà indicato l'orario di transito oltre al numero di palina. Al ritorno, si potrà scendere a fermate di linea differenti da quelle della salita, a discrezione dell'utente.

3 Il servizio sarà attivato solo al raggiungimento di n° 15 persone per singola linea.



Il Café del Teatro offrirà sconti su ogni tipo di consumazione a presentazione del voucher "Valli all'opera". Sarà anche possibile la consumazione per un pranzo leggero prima dell'inizio dello spettacolo alle stesse condizioni di favore.



## VALLI ALL'OPERA

Un'iniziativa della Città Metropolitana e del Teatro Carlo Felice, con il supporto operativo di ATP Escerzio, di ANCI Liguria, degli Enti Parco e delle Pro-Loca dell'area metropolitana di Genova. Da quattro diverse origini, lungo quattro itinerari, un'opportunità di vivere un'esperienza culturale.

## CALENDARIO STAGIONE 2018/19 TEATRO CARLO FELICE

TITOLO	DATA	REINIZIA	FINISCE
La Bella Addormentata (balletto)	03/02		31/01
Simon Boccanegra (opera)	17/02		14/02
Don Pasquale (opera)	10/03		07/03
Tosca (opera)	12/05		09/05
Cavalleria Rusticana / Pagliacci (opera)	26/05		23/05
Madama Butterfly (opera)	16/06		13/06

## BREVE GUIDA AGLI SPETTACOLI

### LA BELLA ADDORMENTATA

di Petr Il'ic Cajkovskij

Balletto sul ghiaccio di San Pietroburgo

Per Rudolf Nureyev La bella addormentata è il «balletto del balletto», la rappresentazione più pura di quello stile sublime di danza nato dall'approdo, nell'800, della scuola franco-italiana alla corte degli Zar. In effetti basta pensare alla scena del secondo atto in cui la Principessa Aurora danza a turno con quattro pretendenti (il famoso «Adagio della rosa»), considerata una delle prove tecnicamente più difficili, per una étoile, di tutto il repertorio ballettistico. Quanto alla musica di Cajkovskij, molti ritengono che quella per La bella addormentata sia la sua più suggestiva composta per balletto. La particolarità della versione presentata quest'anno è che non si tratta di un balletto danzato sulle punte, ma sulle lame. Protagonista, infatti, è il Balletto sul ghiaccio di San Pietroburgo, fondato nel 1967 e oggi diretto da Kostantin Rassadin. Una compagnia di danza unica al mondo, che unisce due grandi tradizioni russe, il balletto e il pattinaggio sul ghiaccio, realizzando il miracolo di trasformare uno sport spettacolare in un'arte espressiva.

### SIMON BOCCANEGRA

di Giuseppe Verdi

Allestimento Teatro Marinskij di San Pietroburgo

La Genova repubblicana marinara del '300, la turbolenta Genova dei dogi. Su questo sfondo, tutti gli ingredienti del teatro popolare: intrighi di potere, orgogli, tentativi di avvelenamento, odi, maledizioni, riconciliazioni.

Il risultato è un'opera lontanissima dalla trilogia popolare che la precede, senza melodi di sicuro effetto e tutto giocato sulle sfumature emotive e psicologiche del recitativo.

### DON PASQUALE

di Gaetano Donizetti

Allestimento Scottish Opera

Il vecchio avaro e libidinoso, la servetta furba, il giovane innamorato e il factotum intrigante. Nel Don Pasquale di Donizetti ci sono tutte le maschere tipiche del teatro comico. E il suo eterno motore: il denaro, attorno a cui ruota l'intero intrigo. Ma la novità dell'opera è che i personaggi non sono solo marionette manovrate dal compositore-burattinaio: sono persone dai tratti riconoscibili, individui caratterizzati dai propri comportamenti. Don Pasquale è uno di quei titoli del teatro comico che hanno contribuito a trasformare maschere fisse e stereotipate in esseri umani vivi e contraddittori, dalla personalità non necessariamente nobile (anzi).

### TOSCA

di Giacomo Puccini

Allestimento Teatro Carlo Felice

Tosca è l'opera degli eccessi: la gelosia di Tosca, l'eroismo repubblicano di Mario Cavaradossi, la cattiveria del Barone Scarpia - tutto è estremo, in questa vicenda ambientata nella Roma politicamente in subbuglio del 1800. I momenti forti, nel libretto di Illica e Giacosa, non si contano: la tortura di Cavaradossi e la sua fuellazione in scena; la libidine sfrenata di Scarpia; la sua uccisione per mano di Tosca (che non fece «mai male ad anima viva») accompagnata da un rituale tra il macabro e il solenne; il salto nel vuoto di Tosca dai bastioni di Castel Sant'Angelo. Suspense e colpi di scena su uno sfondo storico: tratta dall'omonimo dramma di Victorien Sardou, specialista del teatro a tinte forti di moda nella Parigi di fine '800, Tosca è già cinema.

E cinematografica è la musica di Puccini, con tempi incalzanti, melodie coinvolgenti e armonie inattese.

### CAVALLERIA RUSTICANA / PAGLIACCI

di Pietro Mascagni / Ruggero Leoncavallo

Nuovo allestimento in coproduzione delle Fondazioni

Teatro Carlo Felice - Maggio Musicale Fiorentino

Un realistico paesino della Sicilia di fine '800. Una schietta vicenda di passione, gelosia e tradimento, che si conclude con un delitto d'onore. Il 17 maggio 1890, quando al Teatro Costanzi di Roma debuttò Cavalleria rusticana, Pietro Mascagni fu il primo a stupirsi del successo. Arrivò a opere monumentali e compose in fretta e furia la «piccola» Cavalleria per partecipare a un concorso indetto dalla casa editrice Sonzogno. Ma questo, evidentemente, era proprio ciò di cui il pubblico, i cui gusti stavano cambiando, aveva bisogno: non una finta ricostruzione storica ambientata in una corte lontana e inaccessibile, ma una storia vera appartenente a un contesto sociale più vicino come quello popolare. Con una musica semplice e genuina. Due anni dopo, al Teatro dal Verme di Milano, va in scena per la prima volta Pagliacci di Ruggero Leoncavallo, una Cavalleria ancora più cruda e brutale. Con in più un conflitto quasi pirandelliano tra teatro e vita: i clown condannati a far ridere in una situazione in cui non c'è nulla da ridere. Le armonie ruvide, brusche, e le sgangherate melodie da fiera evocano un contesto provinciale squallido, popolato di persone emarginate e infelici.

### MADAMA BUTTERFLY

di Giacomo Puccini

Allestimento Teatro Astana Opera

Nell'estate del 1900 Puccini assistette a Londra alla rappresentazione del dramma Madama Butterfly che David Belasco aveva tratto da una novella di John Luther Long. Non parlando inglese, non capì una parola, ma uscì da teatro ugualmente scosso: la tragica storia della geisha giapponese che si uccide «con onore» dopo essersi consumata nell'attesa che ritorni da lei lo sbruffone tenente della marina americana Pinkerton, che l'ha sposata per gioco e le ha dato un figlio, non poteva essere più pucciniana. Cio-cio-san come Manon, Tosca, Mimì: donne che amano e che, amando senza riserve, muoiono. Puccini fece ricorso alla sua capacità sfregonesca di trasformare in «pucciniano» tutto ciò su cui metteva le mani: le scale pentatoniche giapponesi, l'ino della marina americana, le armonie alludenti a un mondo musicale lontanissimo.